



sistono nei bilanci particolareggiati di tutti quanti i Comuni dello Stato, che si sono raccolti presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio. Le diverse questioni pratiche potranno quindi essere studiate e risolte con piena cognizione di causa.

Ad agevolare e rendere al possibile completi gli studi della Commissione, il sottoscritto offre anche l'ispezione di tutti i documenti che riguardano anche l'altra parte della questione che non fu trattata dalla Giunta nominata col reale decreto del 12 maggio 1871, ma che invece fu lungamente studiata nel ministero delle finanze circa l'assegnazione di una parte delle imposte nella consumazione locale ai comuni, riservandone un'altra parte esclusivamente allo Stato.

Non è qui luogo che il sottoscritto preoccupi il campo della libera discussione, manifestando la propria opinione su questo piano di riforma gabbellaria. Solo gli occorre far notare che effetto della divisa separazione sarebbe stato da un lato una maggiore libertà dei comuni, associata ad un più equo e meno disforme trattamento delle industrie nazionali; dall'altro lato la possibilità di riordinare per conto dello Stato una imposta, che sviluppandosi a misura del miglioramento economico del paese, lascierebbe un margine di diminuzione per quelle imposte che si giudicassero più impopolari e più irrazionali.

Ma, senza permettersi altre digressioni, il sottoscritto ripete che dall'esito dei lavori della Commissione dipende in gran parte la cessazione di quella anemia finanziaria che minaccia non solo la libertà amministrativa, ma anche la vita morale di molti comuni, i quali per le crescenti difficoltà economiche vedono diventare meno ambiti quegli uffici municipali, che dovrebbero essere la prima e più sincera scuola della vita politica.

Il sottoscritto confida che la S. V. accettando l'incarico, al quale crede che chiamarlo, vorrà, senz'altro, prendere parte ai lavori della Commissione, la cui prima riunione, differita sull'istanza di parecchi membri, viene fissata per il giorno 10 corrente. In detto giorno la Commissione è convocata in Roma, in una sala del palazzo delle finanze alle due pomeridiane.

Il ministro  
firmato: DEPRÉTIS

## Note per la guerra

Un dispaccio del *Globe*, da Costantinopoli 12, annunzia che fu ordinato a Mehmet Ali di recarsi a marcia forzata a soccorrere Plevna.

«S'egli è vero che i russi s'impadronirono delle alture di Grivitz, dalle quali possono battere formidabilmente la strada di Plevna ed impedire l'arrivo di rinforzi, crediamo difficile che Mehmet Ali sia in caso di eseguire in tempo l'ordine ricevuto.»

Per quanto sia l'ardore dei soldati, per quanto sia celere la loro marcia, crediamo assai difficile che le teste di colonna di Mehmet Ali giungano alle spalle del Granduca Nicola prima di cinque o sei giorni. Non crediamo che Plevna sia in caso di resistere così a lungo senza essere soccorsa.

D'altronde con quanta forza muoverebbe Mehmet Ali al soccorso di Osman pascià? È vero che il generale, arrachino grave danno alla cosa pubblica. E certo di cotai risma è il Nicotera ed ella il fa chiaro abbastanza, quantunque non abbia detto di lui la centesima parte di quello che dir si potrebbe di codesto ignorantissimo e pessimo per ogni verso fra quanti s'assievro, per immensa sventura d'Italia, sui seggi ministeriali. Io voglio sperare, nel bene ad un tempo ed il decoro del paese, che, riaperto il Parlamento, la parte indipendente ed onesta della Sinistra si stacchi dalla maggioranza e butti giù, se non tutto il Ministero pseudo-riparatore in cui siedono uomini molto onorandi, fra i quali mi basterà nominare il Zuardelli, almeno il Nicotera, il quale, se durasse più oltre in ufficio, distruggerebbe per sempre il poco prestigio che circonda ancora la Sinistra.

Secondo calcoli approssimativi Mehmet Ali non può quindi accorrere a Plevna con più di 40 o 50 mila uomini. Però l'effetto di questa mossa sarebbe grandissimo, e forse disastroso per i russi.

Quanto alla situazione dell'esercito dello Czarevich, la *Neue freie Presse* ha ricevuto da Bjala le seguenti notizie in data dell'8:

«Dopo una serie di aspri combattimenti, che durarono dal 3 al 7, l'esercito dello Czarevich perdettero tutte le sue posizioni, e fu costretto a ritirarsi verso la Jantra, spintovi dall'esercito di Mehmet Ali, il quale è più forte di quanto generalmente supponessimo; ed i nostri differenti corpi sono congiunti fra loro da numerosa cavalleria irregolare.»

«Quando fu respinta l'ala sinistra

dell'esercito dello Czarevich, andò perduta la strada Parapan Pyrgos, e furono abbandonate tutte le alture sulla sponda sinistra del Lom. Le posizioni si estendono ora per Mekla-Trestnik-Oberstnik-Bashnakioi fino a Biela-Karassai; le posizioni turche dominano la strada Bjala-Rustciuk fino a Pirgos, e s'aggirano poi per Krasna-Tomaskik-Bamogila-Banicka-Koprivica; l'ostromala sinistra tocca presso Karandsha, la Jantra e la strada Tirnova-Bjela-Sistova.

«Questa ritirata avvenne in mezzo ad incessanti combattimenti. Le perdite dei russi ascenderebbero a 4000 uomini.»

Da Costantinopoli si annunzia che Suleyman pascià spedì delle ricognizioni alla volta di Gabrova: si direbbe ch'egli accenni a soccorrere indirettamente Osman, attirando a sé una parte delle forze russe.

Se le alture di Grivitz, come accenna un dispaccio del *Globe*, sono già prese dai russi, noi crediamo difficile che Osman pascià possa conservarsi lungamente a Plevna. Però gli ultimi dispacci da Costantinopoli sembrano abbastanza tranquilli; e in ultima analisi la caduta di Plevna non sarebbe poi quel gran fatto per il quale i russi, dopo tutti i rovesci che hanno subito, potessero menare gran vanto.

PS. La presa dell'altura di Grivitz è confermata anche dai giornali di Vienna e di Bucarest. Però le perdite confessate dagli stessi dispacci russi sono così gravi, che davvero non ci sembrano ricompensate dal piccolo acquisto di un ridotto; giacché il giorno 11 fu occupata Grivitz, ma Plevna non era ancora presa né il giorno 12, né al mattino del 13.

— Nell'assalto dato dai russi a Lofitscha restò ucciso il comandante dell'11° reggimento bersaglieri, colonnello Kussaff.

## PRESA DI NIKSIC

Il corrispondente del *Times*, che entrò in Niksic insieme alle truppe montenegrine, dice che la resistenza da parte dei turchi era divenuta impossibile, in seguito alla caduta dei forti circostanti nelle mani degli assediati. Avendo udito le intenzioni benevole del principe Nicola, la guarnigione si arrese a discrezione e, in numero di 400 uomini, esol con armi e bagaglio e partì per Gasko. La popolazione di Niksic fraternizza coi vincitori e, quantunque i musulmani siano armati, regna la più perfetta tranquillità. Il principe li invitò a rimanere assicurandoli della sua protezione, ma si crede che la maggior parte di essi emigrerà nell'Erzegovina. I montenegrini trovarono in tutto 19 cannoni nella fortezza.

## VOCI DI SINISTRA

Giuseppe Ricciardi ha indirizzato al senatore Siotto-Pintor la lettera seguente:

Napoli, 2 settembre 1877.

Illustre amico.

Un bravo di cuore a proposito dei bellissimi articoli sul Nicotera, da lei pubblicati nella *Nuova Torino*, ma segnatamente dell'ultimo in cui descrive il carattere del sedicente barone. La è una vera fotografia di costui e vorrei che fosse posta sotto l'occhio a chi ha la facoltà di mandar a casa loro i ministri quando sia dimostrato che, invece di giovare, arrachino grave danno alla cosa pubblica. E certo di cotai risma è il Nicotera ed ella il fa chiaro abbastanza, quantunque non abbia detto di lui la centesima parte di quello che dir si potrebbe di codesto ignorantissimo e pessimo per ogni verso fra quanti s'assievro, per immensa sventura d'Italia, sui seggi ministeriali. Io voglio sperare, nel bene ad un tempo ed il decoro del paese, che, riaperto il Parlamento, la parte indipendente ed onesta della Sinistra si stacchi dalla maggioranza e butti giù, se non tutto il Ministero pseudo-riparatore in cui siedono uomini molto onorandi, fra i quali mi basterà nominare il Zuardelli, almeno il Nicotera, il quale, se durasse più oltre in ufficio, distruggerebbe per sempre il poco prestigio che circonda ancora la Sinistra.

Queste cose che scrivo a lei ho scritto anche al Depratis: ma troppo debole di animo è messer Agostino per isbrigarli di colui che a forza d'audacia, per non dir d'insolenza, soppo, il giorno 18 marzo, flocarglisi accanto nel posto più importante del Ministero, e in cui sta veramente tutto il governo!

G. radica, egregio amico, i più cordiali saluti del sempre suo

RICCIARDI.

## ISTRUZIONE SECONDARIA

Leggesi nel *Diritto*:

Fra le deliberazioni più importanti prese dalla Commissione incaricata dal ministro della pubblica istruzione di studiare lo schema di riforme negli insegnamenti secondari, sono da notarsi: quella che approva la proposta relativa alla diminuzione e cessazione del sussidio ai comuni e alle provincie dove non è attuato l'obbligo dell'istruzione elementare; quella del pari approvata relativa al pareggiamento degli Istituti tenuti da corpi morali; la istituzione del liceo completo, diviso in liceo superiore e liceo inferiore, costituiti entrambi di quattro classi ciascuno; la fusione della scuola tecnica col liceo inferiore.

La istituzione del Ginnasio femminile la quale però sarebbe stata accettata esclusivamente all'intento di procacciare alle giovinette una conveniente cultura generale, escluso il fine di indirizzarle per la parte dottrinale al magistero elementare.

Venne altresì fatta la proposta, che fu accettata dalla Commissione, di abolire l'esame di ammissione al Ginnasio e alla Scuola Tecnica; ed in sua vece istituire un esame di licenza elementare, al termine di questo corso, nel quale gli alunni diano prova di possedere quel cumulo di cognizioni sufficienti per essere ammessi al liceo inferiore.

La Commissione esaminatrice sarebbe composta di maestri elementari e di un professore di liceo inferiore.

Ci si assicura che alla Commissione incaricata dello studio delle riforme sull'istruzione secondaria il ministro abb'ha posto il seguente quesito:

«Se per ciò che riguarda gli Istituti diretti da Esati Morali, quando questi non potessero o non volessero adempire tutte le prescrizioni della legge, se il Ministro avrebbe facoltà di avocare a sé i beni per metterli a disposizione dei Comuni onde provvedano essi convenientemente.»

## Reticenze ipocrite

Leggesi nel *Français*:

«Non sarà sfuggito all'attenzione del pubblico che gli oratori politici che fecero sabato la orazione funebre di Thiers, tacquero della Comune da lui repressa, parimente che degli atti e dei discorsi da lui pronunciati quando era ministro severamente conservatore sotto il regno di Luigi Filippo, e capo di tutte le destre sotto la repubblica del 1848.»

«Questo silenzio non deve arrecar meraviglia. Come potevamo lodare la repressione della Comune davanti a Barodet, Lokroy, Victor Hugo e tanti altri? J. Simon e J. Grévy erano obbligati a ricordare che tra 363 vi sono i radicali che vogliono l'amnistia piena e intera.»

Gli oratori hanno pur dovuto tacere delle rimembranze di Tours e Bordeaux. Potevano essi ricordare, senza spiacere a Gambetta, quel tempo in cui Thiers malediceva sì altamente la dittatura del *fon furieux* e in cui esso medesimo subiva gli insulti e le minacce dei gambettisti, al punto che un giorno annunziò che espatrierebbe?

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri alle 2 e 30 parti il ministro della marina per Stradella. Il generale Mezzacapo vi si reccherà da Milano.

Il cardinale Pacci, cui era stata offerta la carica di camerlengo di Santa Chiesa, ha rifiutato l'alto incarico.

Ragione del rifiuto sembra il non volersi addossare la responsabilità che spetta al camerlengo, qualora, per la Bolla di P. O. VI ora confermata, si procedesse all'elezione del nuovo pontefice presente cadavere. Il cardinale Pacci avrebbe rifuggito dalle ostilità e dagli oii che tale fatto attira sul camerlengo per parte dei cardinali esteri che per tal motivo sono esclusi dal Conclave.

FIRENZE, 12. — Il Congresso enologico continua le sue sedute. Il barone Ricasoli, che era stato nominato presidente del Congresso, ringraziò con un bel telegramma i colleghi dell'onore conferitogli, che era per lui largo compenso per le cure pù che trentennali adoperate per l'incremento nazionale e positivo dell'enologia italiana e si scusò di non poter intervenire alle sedute per causa di salute.

E il Congresso proclamò per acclamazione a suo presidente definitivo il senatore marchese Luigi Ridolfi, ed a vice-presidente pure per acclamazione il marchese Tanari.

NAPOLI, 11. — La questura continua la caccia alla camorra. Leggiamo infatti nel *Pungolo* d'oggi:

Furono arrestati, nelle ultime ventiquattro ore; Raffaele Mercogliano, Ciro, Bruno, Gaetano Salerno, Salvatore Caruso, Pasquale da Simone, fu Gennaro, Biagio Barbati e Gennaro Caropraso.

Quest'ultimo, già ammonito, e addebitato come ladro, accoltellatore e camorrista, fu trovato possessore di un grosso pugnale e di una pistola a due canne di corta misura.

Nella Sezione Mercato è stato anche arrestato un tal Gennaro Trombetta, deferito all'autorità giudiziaria come complice dell'Esposito nell'assassinio del confidente Borrelli.

MILANO, 12. — Il principe Umberto e la principessa Margherita giungeranno in Pavia il mattino di sabato, 15. Saranno accolti alla stazione ferroviaria dalle autorità civili e militari ecc. alle ore 8 15.

Assisteranno alle feste dell'Esposizione.

PARMA, 12. — Le due divisioni riunite sotto il comando del generale Avogadro di Casanova, hanno compiuto ieri mattina la marcia fazione.

Levato il campo tra le quattro e le cinque dai pressi della nostra città, le truppe hanno marciato verso il nord, manovrando continuamente e circa alle ore 10 si sono restituite alle posizioni, che precedentemente occupavano.

Oggi riposano e domani avrà luogo la grande rivista che, a quanto si dice, verrà fatta nei prati del Castelletto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Pays* pone in ridicolo la signora Thiers per la lettera ad essa indirizzata dagli uffici della sinistra.

Dice che non aveva mai saputo che la signora Thiers fosse un personaggio politico; non aveva mai saputo che, Thiers vivente, la moglie facesse da Ninfa Egéria, e conclude che la signora Thiers ha voluto avere la sua parte nell'opera di disordinamento alla quale il signor Thiers aveva consacrato la sua vita.

Il *Moniteur Universel*, appoggiandosi ad alcune parole poco concilianti di un foglio radicale, si rifiuta a credere quello che i repubblicani si industriano di proclamare ad alta voce, che cioè la coalizione repubblicana nacque dopo la morte di Thiers sia solidissima. Il *Moniteur* vi crederà soltanto quando gli verrà mostrato un programma politico comune ai 363, un programma nel quale sieno toccati tutti i punti della politica sia estera che interna, e in fondo alla quale figurino la firma di tutti i 363; allora noi ci inchineremo, dice il *Moniteur*, e proclameremo noi stessi a voce alta che la coalizione è indissolubile. Ma sino a quell'epoca ne dubiteremo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Il *Pester Lloyd* commentando la seconda lettera di Kossuth pubblicata da tutti i fogli ungheresi relativa al compito dell'Ungheria nella soluzione della questione orientale, conclude dicendo:

«Un decennio bastò a persuadere la nazione che la politica belligera raccomandata un tempo da Kossuth all'interno non corrispondeva né alla sua situazione, né ai suoi interessi, e pochi mesi bastarono per apprendere alla nazione che la politica belligera raccomandata da Kossuth all'estero può essere dettata da sentimenti generosi, ma è affatto priva della necessaria prudenza. In ambedue i casi la nazione assolto con rispetto la parola di Kossuth e procedette per la sua via che non è certo quella da lui segnalata.»

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 23 giugno, che approva il regolamento per la Regia Scuola normale superiore di Pisa.

Il testo del regolamento stesso.

R. decreto 12 agosto, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Augusta da L. 40.000 a L. 80.000.

Decreto del ministro dei lavori pubblici, in data del 22 agosto, che ordina un'ispezione straordinaria delle opere di bonifica che si eseguono e si amministrano dal governo nelle provincie napoletane.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione privata. — Nel giorno 10 settembre corrente ebbero luogo presso l'Istituto elementare privato in S. Gaetano, diretto dal distinto maestro signor Francesco Barison, il saggio finale dato dai teneri alunni che frequentano quelle scuole, al cospetto di numeroso e scelto pubblico, per la più gran parte costituito da gentili signore.

Il saggio cominciò, e progredì splendidamente, essendosi dapprima prodotti gli allievi della 1ª classe elementare minore, indi quelli della 2ª, della 3ª e della 4ª e non è a dire come tutti alla loro volta rispondessero spigliatamente e con sicurezza, alle svariate interrogazioni che venivano loro rivolte, sulle diverse materie, tanto dal maestro insegnante signor Barison, come anche da tutti gli altri signori componenti la Commissione esaminatrice, per modo da lasciare sugli astanti una favorevolissima impressione sul grado di cultura di quelle teneri menti, direi quasi superiore alla loro età, e da renderli convinti che dal benemerito insegnante non vennero risparmiate né cure né fatiche, per raggiungere il difficile compito prefissosi.

Se da una parte quindi gli alunni meritano i più sinceri encomii per il profitto addimostrato nel Saggio scolastico, non è a ritenersi poi priva di merito la diligente ed assidua premura spiegata durante il corso dell'anno dal signor maestro Barison per ottenere un sì splendido risultato, per cui sia loda a questo ultimo che nell'arduo ed importantissimo suo ministero sa trarne tanti utili risultati da rendersi sempre più benemerito dei propri concittadini, che affidano alle di lui patene cure i propri bimbi, che poi per suo mezzo si rendono atti a progredire con sicuri passi nell'arduo cammino della scolastica palestra per addivenire utili a sé, ed al proprio paese.

Presente come fu al Saggio scolastico in parola non posso esimermi dal tributare all'esimio signor maestro Barison questo sincero attestato di stima al quale voglio ritenere, saranno per associarsi di buon grado anche gli altri signori che lo onorano della loro presenza, affinché ciò gli valga di incoraggiamento e padurare con animo franco nell'arduo compito, a profitto della istruzione, per rendersi così sempre più meritevole della pubblica benevolenza.

P. d'ova, 11 settembre 1877.

Un ammiratore

N. R.

Edilizia. — Da qualche tempo fu condotto a termine lo stabilimento di Santa Chiara, dove avranno stanza le Guardie di P. S., ed abbiamo ripetutamente parlato della sua opportunità, non che del vantaggio che dalla riduzione di quel locale viene a risentirne la contrada intera.

Occorre però affrettarsi a ridurre anche il marciapiedi, che si incheggia lo stabile per tutta la sua lunghezza, in direzione di Via delle Albe, dove è più frequente il passaggio dei cittadini.

Siamo assai prossimi alla stagione delle piogge; e se per allora il marciapiedi non sarà compito si formerà per tutto quel tratto tale fanghiglia da rendere il passaggio assai malagevole e fastidioso.

Ci raccomandiamo alla gentilezza degli edili municipali perché il marciapiedi sia sistemato senza indugio.

Teatro Garibaldi. — Un primo passo di Giacinto Gallina. È un passo piccolo, piccino, fatto per nove decimi con le gambe di Carlo Goldeni. Già, anche l'autore confessa di non aver messo di suo in questo lavoro che la fatica dello scrivere, copiando e riducendo a dialogo una pagina delle *Memorie* del gran commediografo veneziano. Favola, pensieri, situazioni e molti anche dei personaggi son tolti interamente dalle *Memorie*. Non posso citare tutta la «pagina» da cui Gallina ha levato il suo primo passo.

Mi contenterò di questo brano, in cui l'avvocato comincia a narrare la riuscita della lettura della sua *Amalassunta* in casa della signora Grossatesta.

«Andava sempre più aumentando la conversazione: arriva Caffariello (primo attore dell'opera a Milano) mi vede, mi riconosce mi saluta con aria da Alessandro e prende il suo posto accanto alla padrona di casa.....»

«Io più nulla desiderava che di leggerla l'*Amalassunta*. È avvicinato subito un tavolino, una bugia e ciascuno prende il suo posto. Io mi accingo alla lettura e annunzio il titolo di *Amalassunta*, Caffariello canta il termine di *Amalassunta* e gli par lungo e ridicolo: tutti ridono; non rido però io, grida allora la signora, e il rosignolo tacé. Leggo i nomi dei personaggi, che nella mia composizione erano nove; ad un tratto si sente una vocina di un vecchio il quale cantava nei cori, e gridava come un gatto: troppi, troppi, vi sono almeno due personaggi di più» ecc.

Si vede presto che Gallina ha semplicemente trascritto, Di Gallina le *Memorie* farono alterate in un sol punto. Nelle *Memorie* Goldeni non abbraccia il manoscritto dell'*Amalassunta* in casa della signora Grossatesta; ma bensì nella propria stanza all'albergo.

Tuttavia il primo passo è una commediola che si sente volentieri, che piace e che potrà fruttare qualche applauso al cav. Giacinto, se (debo esser sincero) l'esecuzione sarà più accurata di quella di ieri sera.

ITALIA.

Concerto. — La banda civile L'Unione suonerà oggi 14, in Piazza Unità d'Italia, dalle 8 alle 9 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Finale ultimo, L'Ebreo. Apolloni.
3. Mazurka, Una di più. Drigo.
4. Valtz, Sangue italiano. Drigo.
5. Sestetto finale, Macbeth. Verdi.
6. Polka, Brindisi. Forbæk.

La Messalina a Vienna. — Ho annunziato che la *Messalina* di Goss, tradotta in tedesco, doveva essere rappresentata al Wiener Stadt Theater. Ora, a sentire il *Fremdenblatt*, la *Messalina* avrebbe fatto un fiasco completo. Il giornale viennese scrive:

«È una produzione di quelle che ora si usano in Italia, ispirate alla scuola degli ultra realisti francesi, senza tuttavia averne le buone qualità.»

I primi tre atti furono presi sul serio, ma il quarto cominciò a destare l'ilarità ed il quinto terminò fra continue risate.

Municipio di Venezia. — Quasi tutti i nuovi nominati a far parte della Giunta Municipale di Venezia hanno dato le loro dimissioni.

Avremo un altro libro di De Amicis? — Si legge nell'*Avvenire* di Sardegna:

«Abbiamo una buona novella da dare ai nostri lettori.

Edmondo De Amicis, l'autore dei *Bosselli militari*, dall'Olanda, dalla Spagna, del Marocco, di Costantinopoli, tra breve sarà fra noi.»

Cortamente gli sarà fatta lieta accoglienza, non solo perché l'illustre scrittore merita delle dimostrazioni di simpatia e di stima per le opere che già ha dato alla luce, ma perché si potrebbe invogliarlo a farne una nuova col titolo: *La Sardegna*.

E a dire il vero, l'isola nostra è stata tante volte maltrattata e calunniata dagli scrittori esteri e italiani, che una descrizione della Sardegna fatta dal De Amicis potrebbe compensarla.

Attendiamo dunque e speriamo.»

Duello tra fratelli. — Leggiamo con raccapriccio nella *Persveranza*:

«Un'aberrazione delle più riprovevoli è stata quella di due uomini, nati dagli stessi genitori, che i ricordi della comune fanciullezza e la comunanza della vita o degli affetti più sacri avrebbero dovuto conservare l'uno all'amore perenne dell'altro. Essi si sono ieri l'altro data la posta col ferro in pugno sul confine svizzero.»

Questi due fratelli si chiamano Antonio e Cesare Am... impiegati in pubbliche amministrazioni. Entrambi si erano invaghiati di una artista del Dal Verme, e la passione li travolse al punto da dimenticare i legami di sangue che li univano e da insultarsi violentemente lunedì sera. La questione s'ingrossò, seguirono le ingiurie, e i due fratelli si sfidarono.

Ieri ebbe luogo il duello: entrambi rimasero feriti, l'Antonio alla mano e il Cesare al braccio destro.

I padrin, ci dicono si sono posti intromessi, e riescirono a rappacificare i fratelli. Ma, signori padrin, non avreste fatto assai meglio di intromettervi prima, e quando avreste trovata una resistenza invincibile, piantare su due piedi i litiganti, e dir loro che nessuno si sarebbe prestato a far da testimoni ad un duello tra fratelli? Questo non vergogna inaudita.

Duello fra ragazzi. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

Domenica abbiamo riprodotto dal *Diritto* sotto questo titolo una notizia che fece di questi giorni il giro di giornali italiani. Secondo quella notizia un duello sarebbe avvenuto fra due allievi del convitto nazionale di Potenza, certi Selim e Sciacca, l'ultimo dei quali si diceva che era ora rimasto ucciso.

Il sig. Ferdinando Herter, rettore e preside di quel Liceo Convitto, che trovasi a passare le ferie fra noi, si è subito dato premura di telegrafare a Potenza per avere notizie in proposito e da chi lo sostituisce ebbe pronta risposta, e cioè essere assolutamente falso che un duello sia avvenuto fra qualcuno dei pochissimi allievi che ora si trovano in quel Liceo Convitto, nel quale d'altronde non vi fu mai alcun allievo che avesse nome Selmi e Sciacca.

Il Rettore del Convitto di Potenza prega quei giornali che hanno come il nostro riportata la notizia, di riprodurre anche questa rettifica a tranquillità delle famiglie che hanno i loro figli nel Convitto suddetto.

**Tomba di contugi.** — Nel cimitero del monte Auburn a Boston (America) vi ha un luogo con cinque pietre sepolcrali, una ad ogni angolo ed una nel centro: sull'ultima è scritto « Nostro Marito » e sulle altre rispettivamente « Mia I, II, III e IV moglie ».

**Curiosità.** — A Berlino si sta costruendo un lastricato in ferro nella Neue Wilhelmstrasse e questa prova costerà 40,000 marchi; il municipio di Berlino s'incarica di una parte delle spese. Il scalcio consisterà in una graticella di piccoli pezzi di ghisa aggiunti l'uno all'altro con chiodi e fra gli interstizi riempiti di asfalto.

E giacché si parla di Berlino, indovinate un po' qual è il successo monstre della giornata a Berlino, nell'Acquarium? L'osservazione fatta merco è un microscopio gigantesco della pulsazione del cuore di una zanzara! Questo cuore è presso al dorso ed è fatto come un tubo: le pulsazioni ne sono forti, ma non regolari.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**  
14 SETTEMBRE  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 24.5  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 51.6  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762.8	761.6	761.8
Termom. centigr.	+18.1	+24.3	+19.9
Umid. rel.	10.06	11.38	12.50
Umid. relativa.	64	50	72
Dir. e forza del vento	NW 0	SE 1	NW 2
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	sereno

Dal mezzogiorno del 12 al mezzogiorno del 13  
Temperatura massima = +24.2  
minima = +13.4

## DAL CAMPO

### NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste crede poter assicurare che il principe Milano di Serbia si recherà ad Alessandria il giorno 18: il 20 seguirebbe la dichiarazione di guerra.

La Correspondance bureau ha in data di Costantinopoli un dispaccio che reca più estesi particolari sopra le operazioni di Suleyman pascià.

Il dispaccio dice: « Suleyman pascià conserva le sue posizioni presso Schipka. Una sua divisione, facendo delle ricognizioni sulla strada di Gabrova, occupò, dopo un combattimento che costò molte perdite ai russi, il colle di Buzlungia, e distrusse le trincee russe. La strada verso il defilé di Tivna è in possesso dei turchi. »

## ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto*, 12:  
Siamo informati che in seguito ad un telegramma odierno dell'on. Zanardelli il comm. Barbavara, direttore generale della posta, il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, il comm. Brauzzi, direttore reggente dei ponti e strade, e il comm. Dionisio, direttore generale delle opere idrauliche, partiranno questa sera per Scadella allo scopo di conferire coll'onor. Presidente del Consiglio intorno al bilancio di prima previsione per l'esercizio 1878 del Ministero dei lavori pubblici.

## Flotta italiana

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 12:  
« Regna la maggiore alacrità nell'arsenale della città.  
E' giunto ordine di allestire al più presto il *Duilio*, che si si assicura potrà di qui ad un mese partire per la Spazia. Si lavora, per compiere l'armamento, anche la notte. »

Si fanno provvigioni di carbon fossile su vasta scala.  
La *Terribile* è rientrata in porto, avendo terminato gli esperimenti di artiglieria.

Le navi da guerra che trovansi ora nel nostro porto sono: il *Duilio*, la *Terribile*, la *Varesa*, l'*Archimede* in disarmo, ed alcuni legni minori addetti al servizio delle coste.

Si parla con insistenza di un probabile rimpasto nel gabinetto italiano. Crispi avrebbe un portafoglio, lasciando al Correnti la presidenza della Camera.

Alcuni giornali riportano questo dispaccio:

Vienna 12, mattina.  
« Malgrado le più vive proteste venne operata una perquisizione negli uffici del Consolato italiano, relativamente all'affare Uchatius. »

È noto che l'addetto militare dell'ambasciata tedesca in Vienna (capitano Keller) dopo essere riuscito a conoscere, mediante la corruzione di impiegati dell'arsenale, il segreto dei cannoni Uchatius, aveva fatto in proposito delle confidenze all'addetto militare dell'ambasciata italiana.

Non comprendiamo tuttavia la necessità della perquisizione nel Consolato italiano e ci resta dubbio se questa misura dal governo austriaco sia strettamente un indizio delle ottime relazioni fra i due paesi.

Il *Fremdenblatt* chiama la Serbia ingrata verso la Turchia e dice che essa è indegna della protezione dell'Europa. Soggiunge che all'ingrandimento del principato l'Austria si oppone nella forma più risoluta.

Si assicura che nel convegno di Salisburgo, il quale avrà luogo domenica, si tenterà d'indurre l'Austria a concentrare, analogamente alle misure che prenderà la Germania, un corpo di truppe alle frontiere della Russia, per occupare occorrendo la Polonia, il cui convegno è minacciato.

## BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 13 — Rend. it. 78.05 78.15  
120 franchi 21.85 21.88  
MILANO, 13 — Rend. it. 78.00  
120 franchi 21.90.  
Sete. Meno affari: fermezza di prezzi.  
LIONE, 12. Sete. Affari limitati: prezzi fermi.

## CORRIERE DELLA SERA

### 14 settembre

Le nazionalità, che dividono l'Europa nostra, non hanno ancora un assetto completo e tale da assicurare quell'equilibrio, del quale si va alla ricerca, ma che non si otterrà mai, finché non si muti in garanzia di pace, soddisfaccendola, questa aspirazione dei popoli alla propria unità ed indipendenza. Esempio eloquentissimo di questa verità è l'Italia, la quale, prima coi desiderii, anzi colle bramosie che eccitava nei suoi vicini, poi colle congiure e colle rivoluzioni, fu per secoli e secoli cancore rotto di imperii e pomo di discordia fra le potenze europee; mentre oggi, unita ed indipendente, è indubbiamente un elemento di pace e di ordine.

Or bene, fra i popoli europei ve ne ha molti che anelano ancora vanamente al conquisto di questa, diremo quasi personalità giuridica, o che, avendola in parte, la vorrebbero intera. In costoro e nella soddisfazione della loro legittime aspirazioni, sarebbe forse la vera soluzione di quel problema cui oggi si tenta darne una sbagliata, a suon di cannone, fra le grida di migliaia di morenti.

Ma la questione della quale vogliamo occuparci in oggi, non è la sperata ricostituzione di un impero d'Oriente, a soddisfare la nazionalità greca; non è la unione del gran popolo slavo, ma è una questione che per anni ed anni inondò di sangue un generoso paese e commosse coll'eco di eccidi da barbaro, quanto vi è d'animo onesto in Europa. Il popolo polacco, che diviso in tre bocconi fra i tre imperi del nord, sotto il peso di tremende oppressioni, seppe conservare sempre vivace il sentimento della propria nazionalità, ha tentato in questi giorni di far sentire la sua voce, fra tanto frastuono d'armi, nella dieta di Galizia: e la dieta fu sciolta dal conte Potocki, luogotenente generale per l'imperatore d'Austria, in omaggio alla lega dei tre imperi; fu sciolta, perché parlava in nome d'una nazione oppressa da quello stesso Czar, che ha snudata la spada e spende migliaia di vite per la civiltà e per

la radenzione, dice lui, dei popoli cristiani d'Oriente.

Che diplomazia fosse, per i moderni politici, sinonimo di ipocrisia, lo si sapeva; ma una prova di tale verità, più luminosa di questa, non la si poteva dare o domandare da nessuno.

Il vedere la Russia che la fa da campione dell'umanità è tale uno spettacolo che mette i brividi in corpo a chi ricordi gli eccidi di Varsavia e le migliaia di patrioti esiliati in Siberia. È inutile; questi subitanei amori per la libertà dei popoli, in certi potenti, ci richiamano alla mente un dipinto francese, nel quale si scorgeva una bellissima fanciulla avvolta nelle spire di un serpe, e moribonda per terribile amplesso. Sarà un errore il nostro, ma in quella fanciulla vediamo l'umanità, ed in quel serpe quei tali potenti di cui vi parliamo sopra. Sarà amore quello, non lo si contrasta; ma Iddio ne scampi uomini e cani.

Del resto, molti in Europa la pensano con noi, e questa non è forse l'ultima ragione per cui le sconfitte dei russi non commovono troppo dolorosamente le fibre dei popoli civili, poiché, per quanta forza un uomo faccia a sé stesso, non può dimenticare che i soldati che morirono a Plevna e a Schipka, ebbero a quello stesso imperatore, nel nome del quale si trucidarono donne, vecchi e fanciulli in Polonia; a quell'imperatore che punisce l'affetto della patria, quando esso è contro di lui, coi geli della Siberia, se non fa peggio. Per essere coi russi interamente, bisogna dire che vi hanno nazioni e nazioni secondo gli interessi dell'impero, e che vi sono due umanità, — l'una che permette le stragi quando i sacrificatori sono i coccacci e le vittime i figli della Polonia; l'altra che rende le stesse cose abominevoli, quando chi percuote è il turco e il percorso lo slavo.

Medice cura te ipsum, è un'aura sentenza, che se fosse stata meditata dal Czar, e se lo avesse indotto a purgar sé dalla macchia di certe tirannie di casa sua, prima di farla da liberatore nella Turchia, gli avrebbe valso certamente un maggior numero di simpatie presso tutte le genti di Europa, e farebbe delle sue sconfitte un vero lutto della umanità. Non lo fece; e quindi non si dolga di certi ricordi e di certi raffronti.

(Caffaro)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI  
L'altri ieri fu il giorno natalizio del pietoso e pacifico imperatore Alessandro II. In quest'occasione vennero tentati molti assalti su Plevna e per rendere più solenne la festa, saranno state sacrificate più persone dei giorni antecedenti.

Le perdite totali dei russi nella prima battaglia di Plevna (30 luglio) fra morti e feriti ascendono, secondo l'ultimo numero della *Let Vojenn. Listok*, ed i generali, 168 ufficiali e 7167 soldati.

## TELEGRAMMI

Kaschau, 12.  
S. M. l'imperatore ha emanato il seguente scritto:  
« Mio caro F. M. L. consigliere de Ziemski, « Mi è di sommo piacere potere esprimere la mia piena soddisfazione a tutti i generali, maggiori, capitani ed ufficiali, nonché alle truppe qui concentrate, per la distinta disciplina, il buon ordine e l'alto grado di istruzione di cui ebbi occasione di persuadermi; e la incarico di farvi interpretare presso le truppe della mia alta soddisfazione. »  
Segnato: FRANCESCO GIUSEPPE  
Ai comandanti degli *honneds* venne diretto un simile scritto.

Questa sera la città verrà illuminata sfarzosamente.

Schumla, 12.  
Dal campo di battaglia di Plevna non si hanno ulteriori notizie. Si ha da Bucarest che 8000 (?) guardie passarono già la città, e che oggi si attendono altre 8000.

Si ha da Belgrado che a Turn-Severin venne dato ordine di prendere le necessarie disposizioni per il passaggio di 50,000 russi, che dovranno dirigere le operazioni loro verso Vidin e Sofia.

Pola, 12.  
Il principe Rodolfo ispezionò questa mattina la caserma di marina, come pure le truppe di marina schierate dinanzi la medesima; si recò poi al forte Franz e alla scuola di marina. Alla sera il porto venne illuminato con luce elettrica. Questa mattina è arrivato qui l'arciduca Stefano per salutare il principe ereditario. Anche il duca di Wurtemberg è arrivato qui ieri ed oggi è ripartito per Trieste.

Parigi, 12.  
Il maresciallo Mac Mahon è arrivato oggi a Perigueux dove venne acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

Berlino, 12.  
Hofmann ritornerà verso la fine della settimana, e Bismark alla fine di settembre. Questi non si fermerà che una settimana a Berlino, prima di recarsi al suo soggiorno autunnale a Varzin. Le sedute del Consiglio di Stato cominceranno nelle prime settimane di ottobre.

Pietroburgo, 12.  
(Si ha da Poradin 10, ore 10:40 del mattino).

Le batterie russe bombardarono Plevna tutto il giorno 9. Alla mattina fecero un attacco vigoroso contro il fianco sinistro russo, furono però respinte con grandi perdite. I rumeni fecero un'ardita ricognizione contro un ridotto nemico che aprì un fuoco di moschetteria e che venne però fatto tacere grazie ai tiri concentrici delle nostre batterie. Una delle nostre batterie d'assedio fu trasportata in altra posizione per cannoneggiare il campo fortificato turco. Durante la notte d'ieri ci fu vivo fuoco d'artiglieria, che dopo breve pausa venne rinnovato con grande vigore questa mattina alle 5.

Sugli altri punti del teatro della guerra resta quiete perfetta.

DISPACCI DELLA NOTTE  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Avvenne una collisione fra due navi inglesi presso Portland; tutta due sono colate a fondo; 91 uomini rimasero annegati.

Il governo ordinò la costrazione di 30 porta-torpedini.

Il *Times* ha da Atene: Tricupis rispose a Darby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi dell'indipendenza riconosciuti nel 1832; il pericolo dell'ellenismo esige la libertà della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 12. — La battaglia a Plevna continua. Il bombardamento contro Rusticuc è cessato. I russi sulla linea della Jantra continuano a ritirarsi. I russi dalla parte di Rusticuc si ritirarono. È imminente una battaglia verso Bjela. Una ricognizione spedita sulla strada di Gabrova si impadronì della collina di Bouzlonnja dopo un combattimento nel quale i russi ebbero grandi perdite. La strada di Tivna è attualmente in potere dei turchi.

Uno scontro favorevole ai turchi avvenne verso Batium (Asia).

BUCAREST, 13. — Un dispaccio ufficiale russo dice:

Il giorno 11 Plevna fu cannoneggiata; alle ore 3, cinque battaglioni russi ed un reggimento diedero l'assalto; furono presi tre ridotti ed il grande ridotto di Grivitz. Due bandiere e cinque cannoni furono presi. Il 12, il cannoneggiamento ricominciò su tutta la linea. Le nostre perdite sono 5000 uomini feriti, la cifra delle perdite dei turchi è ignorata. Il generale Dibrooski ed il colonnello Schmekler rimasero uccisi.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i russi ed i rumeni si impadronirono di Grivitz; la più forte posizione di Osman presso Plevna.

CETTIGNE, 12. — Ebbero luogo due combattimenti favorevoli ai montenegrini presso Jusara e Formacindino.

BELGRADO, 13. — Oggi è incominciata la marcia delle truppe verso la frontiera.

ADEN, 12. — Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, che porta a bordo la spoglia di Bixio, e proseguì per Genova.

PIETROBURGO, 13. — Un dispaccio da Poradin in data del 12 dice che le perdite dei russi nel combattimento del giorno 11 presso Plevna ascendono a 5000 feriti. Ignorasi il numero dei morti.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rend. Italiana god. 1.	78	78 07
Oro	21 95	21 92
Londra tre mesi	27 45	27 43
Francia	109	109 85
Prestito Nazionale	40	40
Obbl. regia tabacchi	805	8 05
Banca Nazionale	1950	1950
Azioni meridionali	—	237
Obblig. meridionali	351	350
Banca Toscana	—	234
Credito mobiliare	682	685
Banca generale	740	742
Banca italo german.	—	—
Rendita Italiana	—	—

Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	106 17	106 27
Rendita francese 5 0/0	71 15	71 25
— 5 0/0	—	—
— Italiana 5 0/0	70 90	71 40
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	—	452
Obbl. Ferr. V.R. n. 4865	231	232
Ferrovie romane	69	70
Obbligazioni romane	243	242
Obbligazioni lombarde	226	227
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 45	25 47
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 31	95 3/8
Turco	957 55	960 68

Vienna	12	13
Ferrovie austriache	281 50	283
Banca Nazionale	856	858
Napoleoni d'oro	9 47	9 48
Ferrovie di Parigi	47 05	47
Cambio su Londra	117 90	114 80
Cambio su Berlino	68 20	68 20
Egiziane	65 45	65 45
Spagnuolo	212 90	219 50
Mobiliare	71 50	74 50
Lombardo	—	—

Londra	12	13
Consolidato inglese	95 1/4	95 5/8
Rendita Italiana	70 1/8	70 7/8
Lombardo	14	14
Turco	9 1/2	9 1/2
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	36 7/8	37 1/8
Spagnuolo	11 7/8	12 1/2

Bar. Maschi a gerente responsabile

## ANNUNZI Ai Proprietari di case e campagne

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6° colonna nella 3° pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

**D'AFFITTARSI**  
anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.  
Per le trattative rivolgersi alla drogheria **Paccanari Auto slo** — Piazza dei Frutti. 2-487

**D'AFFITTARE**  
per pros. 7 Ottobre ed anche prima  
**CASA** civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.  
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 6-483

**Non più Medicine**  
**Perfetta salute a tutti senza medicine**  
ne, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA**

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **REVALENTA ARABICA**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, congestioni intestinali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piiluita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, fissazioni di petto, clorosi fioribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, elisia (consumazione), daritri, eruzioni cutanee, deperimento reumatico, gotta, febbri, catarsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67.811  
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,  
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 87.218. Venezia, 29 aprile 1868.  
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice uribinale di Venezia, Santa Maria Formosa Can. Quirini, 4778, da malattia di legato.

Prof. PIETRO CANEVARI,  
Istituto Grillo, Serravalle Scriveri a.  
Cura n. 49.842. — Mad. Maria Joly di 30 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.  
Cura n. 79.422.  
Serravalle Scriveri (Piemonte) 19 sett. 1873.  
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente giacché tre anni. Si abbia i miei sentiti ringraziamenti ecc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, e nomina anche 30 volte il suo prezzo in 4 tri rimedi.

In scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **REVALENTA**: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta* ai **Chicoletti** Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Revalente** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co. (Limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Agostoni, farmacista al Pozzo d'oro; **ROVERETO** Zanetti; **PIANERIS** e **MARZO**; **LAVAZZANO PERTILE** successore Lois; **farmacia** al ponte San Lorenzo.

**BANCA VENETA**  
di Depositi e Conti Correnti  
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Agosto 1877 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

**ATTIVO**  
Azionisti saldo azioni . . . . . L. 4,500,000.  
Debitori diversi fuori piazza . . . . . 4,201,118 06  
Detti categorie diverse . . . . . 1,933,441 63  
Detti conti correnti con depositi garantiti . . . . . 2,147,323 46  
Detti in conto disponibile . . . . . 2,619,538  
Anticipaz. fatte con polizza . . . . . 283,848  
Portafoglio per effetti scontati . . . . . 11,531,056 57  
Effetti pubblici . . . . . 4,238,680 44  
Detti in protesto e sofferenza . . . . . 14,604 98  
Partecipaz. diverse . . . . . 833,184 08  
Numer. in cassa carta e oro . . . . . 2,154,326 25  
Depositi liberi . . . . . 4,073,318 93  
Detti a cauzione . . . . . 282,114 50  
Beni stabili . . . . . 583,500 95  
Conto Obb. azioni del Pré sito interprovinciale . . . . . 25,895 07  
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . . . . 25,823 05  
Dette imposte e tasse . . . . . 33,382 75  
Dette id. generali . . . . . 9,357 26  
Interessi sulle azioni . . . . . 437,500

**PASSIVO**  
Capitale sociale . . . . . L. 10,000,000.  
Fondo di riserva . . . . . 81,966  
Creditori in conto corrente capitale ed interessi . . . . . 7,533,533 92  
Detti diversi fuori piazza . . . . . 6,237,913 72  
Detti id. categorie diverse . . . . . 6,114,170 63  
Detti in c. corr. disponib. . . . . 13,571 15  
Detti in c. corr. non disp. . . . . 9,531 13  
Partecipazioni diverse . . . . . 3,933 65  
Az. conto ced. sem. e div. . . . . 8,509 70  
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . . . . 130,730 47  
Effetti a pagare . . . . . 2,154,323 25  
Detti a cauzione . . . . . 4,073,318 93  
Utili lordi del corr. anno . . . . . 425,191 51  
L. 37,136,699 41

Il Vice Presidente  
**CARLO MOSCHINI**  
IL CENSORE  
G. Levi Civita  
IL DIRETTORE  
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 0/0 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed aprè conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquisti e vende effetti cambiari sull'estero, valori d'allo Stato e di dusti altri ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 490

## SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica compagnia veneta diretta dall'arcata Angelo Moro L.n., rappresentata: *La casa nova*, di G. Ilioni. — Ore 8 1/2.

# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGIT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stiminate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in isecole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 1-489

## Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGGIO  
CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciassett'anni, il più numeroso dei d'ogni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei più rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con scuole interne, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Padigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole pareggiate municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stira, acciaccature agli abiti, e solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene, fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, né ha con l'amministrazione conti insospettiti alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, luglio 1877.

5-444

CAV. PROF. FRANCESCO ARCARI

## AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecorone**, delle **Acque solforose-magnesiache** dell'antica fonte detta della **Vergine**, e di quelle **salsodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovasi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità nazionali** che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

FERDINANDO ROBERTI



## ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. **PIETRO CIMEGOTTO**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 18 285

## DE LEVA prof. G.

# Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,46 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,08 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 8,05 p.	5,00 p.	omnibus 5,00 p.	9,22 p.	III	diretto 8,05 p.	10,45 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,30 a.	8,40 a.	misto 8,57 p.	11,43 a.	IV	omnibus 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	IV	omnibus 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	V	diretto 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	
V	omnibus 9,24 a.	10,53 a.	omnibus 1,10 p.	3,30 p.											
VI	omnibus 10,42 a.	12,11 a.	omnibus 2,40 p.	4,10 p.											
VII	diretto 11,30 a.	13,00 a.	omnibus 3,30 p.	5,00 p.											
VIII	omnibus 12,10 a.	13,40 a.	omnibus 4,10 p.	5,40 p.											
IX	omnibus 1,00 p.	2,30 p.	omnibus 5,35 p.	7,05 p.											
X	omnibus 2,00 p.	3,30 p.	omnibus 6,35 p.	8,05 p.											
XI	omnibus 3,00 p.	4,30 p.	omnibus 7,35 p.	9,05 p.											
XII	omnibus 4,00 p.	5,30 p.	omnibus 8,35 p.	10,05 p.											
XIII	omnibus 5,00 p.	6,30 p.	omnibus 9,35 p.	11,05 p.											
XIV	omnibus 6,00 p.	7,30 p.	omnibus 10,35 p.	12,05 p.											
XV	omnibus 7,00 p.	8,30 p.	omnibus 11,35 p.	1,05 p.											
XVI	misto 8,00 p.	9,30 p.	omnibus 12,35 p.	2,05 p.											
XVII	misto 9,00 p.	10,30 p.	omnibus 1,05 p.	3,05 p.											
XVIII	misto 10,00 p.	11,30 p.	omnibus 2,05 p.	4,05 p.											
XIX	misto 11,00 p.	12,30 p.	omnibus 3,05 p.	5,05 p.											
XX	misto 12,00 p.	1,30 p.	omnibus 4,05 p.	6,05 p.											

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 6,05 a.	8,32 a.	II	omnibus 7,03 a.	9,35 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 7,05 p.	9,32 p.	III	misto 12,50 a.	4,07 a.
IV	omnibus 3,40 p.	6,08 p.	omnibus 8,05 p.	10,32 p.	IV	omnibus 12,50 a.	4,07 a.
V	misto 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 9,05 p.	11,32 p.			
VI	misto 8,03 a.	10,35 a.	omnibus 10,05 p.	12,32 p.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 7,12 a.	11,20 a.	misto da 6,10 a.	8,51 a.	II	omnibus 7,12 a.	11,20 a.
III	diretto 8,12 a.	12,20 a.	omnibus 7,05 a.	10,16 a.	III	omnibus 8,12 a.	12,20 a.
IV	misto 9,12 a.	1,20 p.	omnibus 8,05 a.	11,16 a.	IV	misto 9,12 a.	1,20 p.
V	misto 10,12 a.	2,20 p.	omnibus 9,05 a.	12,16 a.	V	omnibus 10,12 a.	2,20 p.

  

ROVIGO-ADRIA											
Stazioni	511 omnib. 1,2 e 3	513 omnib. 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	Stazioni	512 misto 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 misto 1,2 e 3
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	da Padova arr.	9,55 a.	3,41 p.	7,44 p.
da Padova arr.	9,15 a.	2,11 p.	7,14 p.	Adria par.	6,18 a.	4,8 p.	6,10 p.	da Legnago par.	7,06 a.	12,50 p.	4,34 p.
da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Baricetta par.	6,23 a.	4,8 p.	6,21 p.	Villabartolomea par.	7,16 a.	1,00 p.	4,47 p.
to vigo par.	9,40 a.	3,40 p.	8,10 p.	Lama par.	6,33 a.	5,8 p.	6,35 p.	Castagnaro par.	7,28 a.	1,42 p.	5,03 p.
Caregnano par.	9,58 a.	3,58 p.	8,38 p.	Cregnano par.	7,3 a.	5,8 p.	6,43 p.	Badia par.	7,42 a.	1,27 p.	5,22 p.
Lama par.	10,8 a.	4,8 p.	8,7 p.	Rovigo par.	7,35 a.	6,2 p.	7,1 p.	Lendinara par.	7,59 a.	1,44 p.	5,45 p.
Baricetta par.	10,33 a.	4,33 p.	8,48 p.	per Bologna par.	7,40 a.	6,2 p.	7,24 p.	Badia par.	8,12 a.	1,57 p.	6,00 p.
Adria par.	10,52 a.	4,52 p.	9,19 p.	per Padova par.	7,52 a.	6,33 p.	7,55 p.	Castagnaro par.	8,22 a.	2,07 p.	6,12 p.
								Rovigo par.	8,35 a.	2,20 p.	6,28 p.
								per Bologna par.	8,40 a.	2,30 p.	6,38 p.
								per Padova par.	8,52 a.	2,33 p.	6,50 p.
								Legnago par.	9,04 a.	2,35 p.	7,02 p.

  

VICENZA-THIENE-SCHIO											
1 omnib.	2 omnib.	3 misto	4 omnib.	5 misto	6 omnib.	7 misto	8 omnib.	9 misto	10 omnib.	11 misto	12 omnib.
Partenza da Schio	5,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	Partenza da Vicenza	7,48 a.	3,45 p.	8,10 p.	Vicenza part.	5,25 a.	7,50 a.	1,30 p.
Arrivo a Thiene	5,45 a.	11,5 a.	5,53 p.	Arrivo a Dueville	8,10 a.	4,7 p.	8,32 p.	S. Pietro in Gu	5,52 a.	8,19 a.	1,51 p.
Partenza da Thiene	5,48 a.	11,8 a.	5,58 p.	Partenza da Dueville	8,14 a.	4,13 p.	8,36 p.	Carmignano	6,00 a.	8,27 a.	1,59 p.
Arrivo a Dueville	6,03 a.	11,23 a.	6,14 p.	Arrivo a Thiene	8,30 a.	4,29 p.	8,52 p.	Fontaniva	6,10 a.	8,37 a.	2,9 p.
Partenza da Dueville	6,05 a.	11,25 a.	6,18 p.	Partenza da Thiene	8,35 a.	4,37 p.	8,57 p.	Cittadella	6,20 a.	8,54 a.	2,26 p.
Arrivo a Vicenza	6,25 a.	11,45 a.	6,40 p.	Arrivo a Schio	8,50 a.	4,52 p.	9,12 p.	S. Mart. di Lup.	6,41 a.	9,6 a.	2,38 p.
								Castelfranco	6,59 a.	9,19 a.	2,51 p.
								Albaredo	7,13 a.	9,31 a.	3,3 p.
								Carmignano	7,29 a.	9,44 a.	3,16 p.
								Fontaniva	7,41 a.	9,55 a.	3,27 p.
								S. Pietro in Gu	7,49 a.	10,7 a.	3,39 p.
								Vicenza arr.	7,9 a.	12,50 a.	6,30 p.

## CANESTRINI prof. G.

# Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

## P. MANFRIN

# L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 867 . . . . . — 60
- Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. . . . . — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . — 2.--

## Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

# STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIACCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.--
- COLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . — 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . — 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . — 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . — 30.--
- MUENA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . — 50
- ROZITSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . — 9.--
- SMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . — 2.--
- ZEMMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concaio. — Padova . . . . . — 2.--

## Pertile prof. Giambattista ELEMENTI

# Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8. - Lire 6